



## RAPPORTO MISSIONE AOREP, AFRICA E MEDIO ORIENTE: NIGER DALL' 13 NOVEMBRE AL 03 DICEMBRE 2019

Partecipanti: Samya Fennich Andreoletti, Fiorenzo Andreoletti e Hamza Mossi

Scendendo dall'aereo ci troviamo davanti al nuovo edificio dell'aeroporto, è bello con diversi negozi e area condizionata. All'uscita ci aspettava Abdoulrahamane come sempre, è dimagrito ma la sua salute è migliorata abbastanza.

La città di Niamey ha cambiato volto in pochi mesi; sono spuntati diversi alberghi, strade e costruzioni nuove.

Ci siamo fermati un giorno a Niamey per le pratiche burocratiche e in banca.

In compagnia di Hamza abbiamo preso la strada di Zinder con una fermata a Konni.

L'obiettivo di questa missione è quello di vedere i bambini e ragazzi del Foyer Mabrouka ovviamente, ma è anche quello di bloccare Abdou Karim che ultimamente manca alla sua responsabilità nella gestione del Foyer.

Durante l'ultima missione svolta in marzo 2019, abbiamo notato che i conti presentati da Abdou Karim non erano corretti: i prezzi delle derrate troppo alti, i sanitari e i dormitori mancanti d'igiene e il personale demotivato. I ragazzi grandi si erano lamentati della gestione e della scarsa qualità dell'alimentazione.

In questa occasione Abdou Karim si era scusato per il suo comportamento promettendo di non ripetere più errori simili.

Tuttavia, Abdou Karim ha continuato con il suo solito comportamento inviando dei rapporti non veritieri. Le sue assenze duravano giorni o settimane e non si occupava più della vita dei bambini. Nel frattempo AOREP ha dovuto assumere un supervisore per la gestione del Foyer, per accompagnare e controllare l'andamento di ogni bambino. AOREP ha poi contattato il comune di Tanout che ha preso in mano la situazione con dei controlli regolari nel Foyer, implicando il giudice della protezione dell'infanzia.

Oltre a tutto ciò, Abdou Karim ha preso tutti i fondi dalla banca usandoli per sé e non per il Foyer.

In breve sono questi i motivi della missione.



Ci siamo fermati a Zinder dal 16 al 19 novembre.

In questi giorni abbiamo visitato il centro di trasformazione di materie prime. Le donne iniziano ad avere dei risultati discreti ma buoni. Safia la responsabile ha reso il luogo molto ordinato e pulito oltre ad aver responsabilizzato le donne per rinnovare e cercare di diversificare le loro attività e produzioni. Parallelamente alle diverse trasformazioni dei cereali, le donne producono dei dolci, dei cosmetici e alcune di loro si occupano di sartoria destinata soprattutto ai bambini.



Safia la responsabile del centro ci ha informati che non ha ricevuto i fondi per sé né per il guardiano da cinque mesi, Abdou Karim aveva svuotato il conto anche del centro di trasformazione di materie prime di Zinder visto che aveva la firma su di esso.

Abbiamo dovuto pagare lei e il guardiano ed inoltre le donne del centro hanno chiesto dei fondi per dare visibilità al centro e pubblicizzando le loro attività in tv e alla radio locale. Grazie ai mezzi di comunicazione le donne potranno raggiungere un grande numero di clienti. Zinder è una città di commercio e di scambi malgrado il tasso elevato di povertà, la sua popolazione supera i 190'000 abitanti. Se grazie alla pubblicità le donne riusciranno ad individuare un target di acquirenti più vasto, allora potranno dare una svolta alla situazione di stallo del centro.



A Zinder ci siamo recati alla banca con Souley il supervisore, lì abbiamo avuto un lungo colloquio con il direttore della banca e abbiamo avviato le pratiche per togliere la procura a Abdou Karim ed inserire al suo posto Souley Sabra. Questa procedura viene fatta anche presso la polizia.

Inoltre, ci siamo incontrati spesso con i ragazzi che studiano all'università e che hanno collaborato con Souley nella gestione del Foyer durante le vacanze d'estate.

Abbiamo scoperto che l'auto del Foyer non si trovava da tempo a Tanout ma presso un meccanico a Zinder perché Abdou Karim aveva fatto un incidente guastandola; quando ha saputo il costo richiesto per le riparazioni non è più tornato dal meccanico.



Ci siamo accordati con il meccanico per aggiustare l'auto, la riparazione richiede più di un mese.

A Abdou Karim è stato detto più volte di non usare mai l'auto fuori da Tanout visto che aveva già fatto un incidente con la prima auto appartenuta di Masa il primo direttore ora deceduto. Egli non è capace di guidare un'auto fuori città.

Infine abbiamo dedicato del tempo agli acquisti necessari al Foyer come le stoffe per realizzare le lenzuola, vestiti per i bambini, acquisti vari richiesti da Souley, oltre al necessario per il nostro soggiorno a Tanout.

I ragazzi dell'università ci raggiungeranno nei prossimi giorni a Tanout.

La mattina presto del 20 abbiamo preso la strada per Tanout. Sono ancora in corso i lavori per rinnovare la strada, che ci obbligano a fare diverse deviazioni in mezzo ai villaggi.



A Tanout, abbiamo trovato nel Foyer solo il personale visto che i bambini, ragazze e ragazze erano ancora nelle scuole o nelle diverse formazioni.

Abbiamo contattato subito il sindaco che a sua volta ha chiamato il commissario della polizia per denunciare il comportamento di Abdou Karim. Il mese scorso il sindaco aveva messo un lucchetto sulla porta della direzione in modo che nessuno potesse accedervi.

Dopo l'arrivo della polizia e dopo avere ascoltato la nostra deposizione, la polizia è andata alla ricerca di Abdou Karim. Quest'ultimo ha mentito anche sul luogo dove si trovava ma lo hanno trovato e portato al Foyer. Il commissario gli ha riferito la nostra deposizione specificando l'ammontare dei suoi danni e furti, chiedendogli di confermare se fosse veritiera. Abdou Karim ha ammesso tutto. Da quel giorno è agli arresti.

Il giudice ha imposto che Abdou Karim rimanga in prigione fino al rimborso totale della somma che ha sottratto ad AOREP accusandolo di abuso di fiducia, di danneggiamento dell'immagine del paese, della città e di non essersi curato degli interessi dei bambini.

Nel Foyer c'era stato anche un incendio: un dormitorio ha preso fuoco ed è stato bruciato totalmente; siamo stati informati che Abdou Karim durante l'accaduto era introvabile mentre l'estintore era chiuso nel suo ufficio. Sono stati i vicini, aiutati dal personale che hanno domato il fuoco, che per fortuna non ha causato alcun danno alle persone.

Il dormitorio in questione si trova nella parte delle ragazze e non era occupato né abitato.



Abdou Karim avendo compreso che non potrà uscire dalla prigione se non rimborsa quanto dovuto, ha iniziato a versare il dovuto. Ad ogni versamento siamo stati chiamati prontamente dal giudice. Da parte nostra abbiamo utilizzato i fondi per realizzare le attività che dovevano essere già state svolte come la fabbricazione di tavoli e pance, lavori di manutenzione elettrica e idraulica in tutte le zone, riparazione dei dormitori ed altro ancora. Il Foyer sembra un cantiere. Abbiamo dovuto ordinare altri 25 materassi visto che i nuovi che erano nel deposito sono spariti, equipaggiare nuovamente la cucina e acquistare una nuova moto per le necessità del Foyer.

Abdou Karim ha rimborsato tutto l'ammontare che aveva distolto ad AOREP in questi sei mesi ma il tribunale si rifiuta di concedergli la libertà provvisoria con altre accuse.





In questi giorni in collaborazione con il vice sindaco e Souley abbiamo iniziato a selezionare il personale per la gestione del Foyer. C'è la necessità di avere del personale responsabile, qualificato e serio. Per la direzione si è deciso che è meglio avere tre persone attive nella gestione che non soltanto una, in modo da permettere una presenza permanente nel Foyer anche in caso di assenza di una persona.

Souley sarà il direttore del Foyer, Moussa, vice direttore et Abdelkader, responsabile pedagogico e membro di direzione.

È stato sostituito sia un guardiano che non lavorava seriamente ed aveva anche un pessimo rapporto con i bambini soprattutto, con i ragazzi più piccoli, sia la badante dei bambini piccoli. Sono stati assunti una badante, un nuovo guardiano e un tuttofare che si occuperà anche delle piante.

Il comune di Tanout ci ha donato una tonnellata e mezzo di miglio e una tonnellata e mezzo di sorgo. L'ospedale ci ha donato le zanzariere per tutti personale incluso



Siamo andati a visitare il nuovo prefetto che ci ha aiutati ad inoltrare la richiesta presso l'amministrazione del dipartimento dell'insegnamento dove lavora Souley al fine di assegnarlo alla direzione del Foyer. A Niamey dovremo inoltrare una richiesta al ministro dell'educazione.

Abbiamo visitato e dato i fondi alle donne del raggruppamento di Zango Captain che non avevano ricevuto tutti i fondi che AOREP aveva inviato nei mesi scorsi visto che Abdou Karim aveva preso anche quelli. I fondi erano destinati alla recinzione del terreno donato dal comune per creare un orto e un campo da coltivare.



La scuola bilingue II di Zango Captain è stata aperta nel 2009 ed è molto lontana dalla parte dove opera AOREP, il tasso di bambini in età di asilo nido è elevato perciò i genitori hanno deciso fare una raccolta e costruire una nuova classe in banco per i bambini. Tuttavia i fondi non sono bastati e si sono rivolti ad AOPREP per chiedere di completare i lavori.

Ci siamo recati alla scuola bilingue II, e abbiamo constatato che è veramente lontana dall'altra scuola e dall'asilo nido che AOREP aveva costruito.

I bambini attualmente sono 45 di cui 25 sono bambine e le lezioni si svolgono all'aperto. La scuola ha anche delle classi in paglia





Bisogna dare una struttura ai bambini al più presto per evitare tanti rischi e problemi per la loro salute.

Nel frattempo i ragazzi che studiano a Zinder sono venuti a Tanout. Si sono mobilitati ad aiutare i più piccoli negli studi e nei bisogni del Foyer. Hassan che deve frequentare agronomia all'università di Niamey sta aspettando di ricevere il suo attestato di diploma e nel frattempo si occupa delle piante.

Abbiamo distribuito i nuovi vestiti, le scarpe e tutto il necessario che mancava ai bambini, ragazzi e ragazze.



Inoltre, ci siamo riuniti con il personale della direzione e i ragazzi grandi per valutare il perimetro da recintare intorno al Foyer perché la sua superficie è 50.400 m<sup>2</sup> e il costo per recintarla completamente è troppo elevato.

È stato chiamato il costruttore che ci ha fatto un piano delimitando la superficie da recintare.

La recinzione è essenziale per vari motivi: impedire ad altri di penetrare nel Foyer, impedire le uscite notturne dei ragazzi, lottare contro l'avanzamento del deserto, contrastare i danni provocati dal vento e dai rifiuti di plastica e permettere la realizzazione di un orto e di un campo agricolo all'interno del Foyer.

Il resto del nostro tempo viene dedicato ai bambini con i quali si fanno diversi giochi.

La sera rimaniamo con i grandi a discutere e a correggere i lavori di quelli che preparano i diversi concorsi di ammissione.



Il Foyer ha accolto in questi giorni una bambina e un bambino che si sono adattati subito e bene.

Questo è il mondo del Foyer Mabrouka chi cresce diventa responsabile per i più piccoli e per il bene generale. Non si tratta di un progetto fatto solo di cifre ma di anime e di responsabilità.

Malgrado la situazione creata da Abdou Karim, al Foyer non è mai mancata la solidarietà e il sostegno di tutta la popolazione che è stata anch'essa truffata da lui come lo dimostrano le accuse inoltrate al giudice.

Abbiamo l'abitudine di organizzare la nostra festa di sabato o domenica a mezzogiorno, ma visto che la maggior parte dei bambini quest'anno studia il sabato, e domenica è il primo dicembre giorno della nostra partenza, si è deciso di farla la sera di venerdì così da permettere anche ai ragazzi dell'università a Zinder di partecipare.



Tutti erano ben vestiti, allegri e la serata è stata un successo anche perché Nana la cuoca ha preparato del cibo ottimo.



Il 02 dicembre sera siamo arrivati a Niamey dopo una tappa a Konni.

Il 03 dicembre ci siamo incontrati con Safia alla fiera di Safem dove esponeva i prodotti del centro. Safem è il salone internazionale dell'artigianato per la donna che si è svolto dal 29 novembre al 08 dicembre a Niamey



Prima della nostra partenza siamo stati accolti dal ministro dell'insegnamento elementare per la procedura di assegnazione di Souley dal suo dipartimento verso il Foyer Mabrouka.

Questa volta lasciamo il Foyer e il Niger tristi ma rafforzati e fiduciosi perché a causa di una persona disonesta ci è stato permesso di costatare il frutto dell'educazione dei ragazzi e delle ragazze che sono cresciuti con la loro responsabilità, integrità e soprattutto solidità. Sono e saranno donne e uomini utili per la loro società e per il mondo, per noi di AOREP sono figli e fierezza.





## RAPPORT MISSION AOREP, ARIQUE ET MOYYEN ORIENT : NIGER DU 13 NOVEMBRE AU 03 DECEMBRE 2019

Participants: Samya Fennich Andreoletti, Fiorenzo Andreoletti et Hamza Mossi

À notre descente de l'avion, nous nous sommes trouvés devant le nouveau bâtiment de l'aéroport, il est beau avec plusieurs magasins et air conditionné. Abdoulrahmane nous attendait à la sortie comme toujours, il a maigri, mais sa santé s'est assez améliorée.

La ville de Niamey a changé de visage en quelques mois ; plusieurs hôtels ont surgi, des rues et de nouvelles constructions.

Nous nous sommes fermés à Niamey une seule journée pour les pratiques bureaucratiques et pour aller à la banque.

Nous avons pris la route vers Zinder en compagnie de Hamza en faisant une étape à Konni.

L'objectif de cette mission est celui de voir bien sûr les enfants, filles et garçons du Foyer Mabrouka, mais aussi de bloquer Abdou Karim qui dernièrement manque de responsabilité dans la gestion du Foyer.

Durant la dernière mission faite en mars 2019, nous avons constaté que Abdou Karim nous représentait de faux comptes : les prix des denrées trop élevés, les douches, toilettes et les dortoirs manquent d'hygiène en plus le personnel est démotivé. Les grands garçons se sont lamentés de la gestion et de la mauvaise qualité de l'alimentation.

En cette occasion Abdou Karim s'est excusé pour son comportement en promettant de ne plus répéter de pareilles erreurs.

Malgré tout, Abdou Karim a continué avec son comportement habituel en envoyant de faux rapports. Ses absences duraient des jours entiers voir des semaines et il ne s'occupait plus de la vie des enfants. Entre-temps, AOREP a dû engager un superviseur pour la gestion du Foyer, accompagner et contrôler l'évolution de chaque enfant. AOREP a ensuite contacté la municipalité de Tanout qui a pris en charge la situation par des contrôles réguliers dans le Foyer, impliquant le juge de la protection de l'enfance.

En plus de tout cela, Abdou Karim a pris tous les fonds de la banque pour ses besoins personnels et non pour le Foyer.

Ce sont les raisons de la mission en bref.



Notre séjour à Zinder a duré du 16 au 19 novembre.

Ces jours-ci, nous avons visité le centre de transformation de matières premières. Les femmes commencent à avoir des résultats discrets mais bons. Safia la responsable a rendu le lieu très soigné et propre autre le fait de responsabiliser les femmes pour renouveler et essayer de diversifier leurs activités et productions. À part les diverses transformations des céréales, les femmes produisent des gâteaux, des galettes, des cosmétiques et certaines d'entre elles s'occupent de la couture destinée principalement aux enfants.



Safia la responsable du centre nous a informés qu'elle n'avait pas eu les fonds pour elle-même ni pour le gardien depuis cinq mois, Abdou Karim avait vidé aussi le compte du centre de transformation de matières premières de Zinder vu qu'il avait aussi la signature sur celui-là.

Nous avons dû payer Safia et le gardien, en plus les femmes du centre ont demandé des fonds pour donner de la visibilité au centre et faire de la publicité à leurs activités dans la télé et la radio locale. Grâce aux moyens de communication, les femmes pourront atteindre un grand nombre de clients. Zinder est une ville de commerce et d'échanges malgré le taux élevé de pauvreté, sa population dépasse les 190'000 habitants.

Si la publicité permet aux femmes de cibler un plus grand nombre d'acheteurs, alors elles pourront mettre un terme à l'impasse dans laquelle se trouve le centre.



À Zinder nous sommes partis la banque avec Souley le superviseur, là-bas nous avons eu un long colloque avec le directeur de la banque et nous avons ensuite commencé la procédure pour enlever la procuration à Abdou Karim et à sa place mettre Souley. Cette procédure se fait aussi chez la police.

Nous nous sommes rencontrés en outre avec les garçons qui étudient à l'université et qui ont collaboré avec Souley dans la gestion du Foyer durant les vacances d'été.

Nous avons découvert que la voiture du Foyer ne se trouvait pas depuis longtemps à Tanout mais chez un mécanicien à Zinder car Abdou Karim avait fait un accident en l'endommageant trop, une fois il a su le coût requis pour les réparations il n'est plus retourné chez le mécanicien.



Nous nous sommes accordés avec le mécanicien à mettre en état la voiture, ceci prendra plus d'un mois.

Il a été dit maintes fois à Abdou Karim de ne jamais utiliser la voiture hors Tanout vu qu'il avait déjà fait un accident avec la première voiture qui appartenait au directeur Masa qui est décédé. Il n'est pas capable de conduire en dehors de la ville.

Enfin, nous avons dédié du temps aux achats essentiels pour le Foyer comme les tissus pour faire les draps, les habiles pour les enfants, les achats divers demandés par Souley autre le nécessaire pour notre séjour à Tanout.

Les garçons qui sont à l'université nous rejoindront les prochains jours à Tanout.

Le matin du 20 tôt le matin nous avons pris la route pour Tanout. Les travaux pour rénover la route sont encore en cours, en nous obligeant à faire plusieurs détours au milieu des villages.



À Tanout, nous avons trouvé dans le Foyer seulement le personnel puisque les enfants, les filles et les garçons étaient encore dans les écoles ou dans les différentes formations.

Nous avons immédiatement contacté le maire qui, à son tour, a appelé le commissaire de police pour dénoncer le comportement de Abdou Karim. Le mois dernier, le maire a mis un cadenas sur la porte de la direction pour que personne n'y accède.

Après l'arrivée de la police et après avoir entendu notre déposition, la police est allée à la recherche de Abdou Karim. Ce dernier a menti aussi sur l'endroit où il se trouvait, mais ils l'ont trouvé et l'ont emmené au Foyer. Le commissaire lui a fait part de notre déposition et du montant de ses dégâts et vols, lui demandant si elle était vraie. Abdou Karim a tout admis. De ce jour il est aux arrêts.

Le juge a ordonné que Abdou Karim reste en prison jusqu'au remboursement total de la somme qu'il a soustraite à AOREP en l'accusant d'abus de confiance, de préjudice à l'image du pays, de la ville et de ne pas s'être occupé des intérêts des enfants.

Dans le Foyer, il y avait eu aussi un incendie : un dortoir a pris feu et a été entièrement brûlé, nous avons été informés que Abdou Karim était introuvable pendant que l'extincteur était enfermé dans son bureau. C'était les voisins aidés par le personnel qui ont dompté le feu. Heureusement l'incendie n'a causé aucun dommage à personne.

Le dortoir en question se trouve du côté des filles il n'était ni occupé ni habité.



Abdou Karim ayant compris qu'il ne pourra pas sortir de prison s'il ne rembourse pas ses dû, il a commencé à payer. Le juge nous appellés à chaque versement. Pour notre part, nous avons utilisé les fonds pour réaliser les activités qui devaient déjà avoir été menées comme la fabrication de tables et bancs, travaux d'entretien électrique et hydraulique dans toutes les zones, réparation des dortoirs et autre. Le Foyer ressemble à un chantier. Nous avons dû commander 25 autres matelas puisque les nouveaux qui étaient dans le dépôt ont disparu, équiper à nouveau la cuisine et acheter une nouvelle moto pour les besoins du Foyer.

Abdou Karim a fini par rembourser tout le montant qu'il avait détourné à AOREP en ces six mois mais le tribunal s'est refusé de lui concéder la liberté provisoire sur la base d'autres accusations.





Ces jours-ci, en collaboration avec l'adjoint du maire et Souley nous nous sommes mis à sélectionner le personnel pour la gestion du Foyer. Il est fondamental d'avoir du personnel responsable, qualifié et sérieux. Dans la direction il vaut mieux avoir trois personnes dans la gestion qu'une pour permettre une présence permanente dans le Foyer en cas d'absence d'une personne.

Souley aura le rôle de directeur du Foyer, Moussa, directeur adjoint et Abdelkader, responsable pédagogique et membre de direction.

Un gardien qui ne prenait pas son travail au sérieux et avait de mauvaises relations avec les enfants, en particulier les plus petits, a également été remplacé. Il en va de même pour la marraine des petits garçons. Une marraine, un nouveau gardien et un manœuvre qui s'occupera aussi des plantes ont été engagés.

La commune de Tanout a fait un don d'une tonne et demie de mil et une tonne et demie de sorgho. L'hôpital nous a donné des moustiquaires pour tout le monde, personnel inclus.



Nous sommes allés visiter le nouveau préfet qui nous a aidés à transmettre la demande auprès de l'administration du département de l'enseignement où Souley travaille afin de l'assigner à la direction du Foyer. À Niamey nous devrons adresser une demande au ministre de l'enseignement.

Nous avons visité et donné des fonds aux femmes du groupe Zango Captain qui n'avaient pas reçu tous les fonds qu'AOREP avait envoyés au cours des derniers mois vu que Abdou Karim avait soustrait. Les fonds étaient destinés à la clôture du terrain donné par la municipalité pour créer un potager et un champ à cultiver.



L'école bilingue II de Zango Captain a été ouverte en 2009. Elle est très éloignée du lieu où AOREP opère, le taux d'enfants en âge d'aller au jardin d'enfants est élevé, donc les parents ont décidé de faire une collecte et de construire une salle de classe en banco pour les enfants, mais les fonds n'ont pas suffi et ils se sont adressés à AOPREP pour demander de compléter les travaux.

Nous nous sommes rendus à l'école bilingue II, elle est vraiment loin de l'autre école et de la crèche qu'AOREP avait construite.

Les enfants sont actuellement au nombre de 45 dont 25 filles et les leçons se font sont en plein air. L'école a aussi des classes en paille.





Il faut donner une structure aux enfants le plus tôt possible pour éviter plusieurs risques et problèmes pour leur santé.

Pendant ce temps, les garçons qui étudient à Zinder sont venus à Tanout. Ils se sont mobilisés pour aider les plus petits dans les études et les besoins du Foyer. Hassan qui doit étudier l'agronomie à l'université de Niamey attend de recevoir son certificat de diplôme et pendant ce temps, il s'occupe des plantes.

Nous avons distribué les nouveaux vêtements, les chaussures et tout ce qui manquait aux enfants, garçons et filles.



En outre, nous nous sommes réunis avec le personnel de la direction et les grands garçons pour évaluer le périmètre à clôturer dans le Foyer parce que sa superficie est de 50.400 m<sup>2</sup> et coûtera trop cher si nous voulons la clôturer tout entière.

On a appelé l'entrepreneur qui a fait un plan en délimitant la surface à clôturer.

La clôture est essentielle pour plusieurs raisons : empêcher d'autres personnes de pénétrer dans le Foyer, empêcher les sorties nocturnes des garçons, lutter contre l'avancement du désert, contrer les dégâts causés par le vent et les déchets plastiques et, nous permettre de réaliser un jardin potager et un champ agricole à l'intérieur du Foyer.

Le reste de notre temps est consacré aux enfants avec lesquels on faisait plusieurs jeux. Le soir, nous restons avec les grands pour discuter et corriger les travaux de ceux qui préparaient les différents concours d'admission.



Le Foyer a accueilli ces jours-ci une petite fille et un enfant qui se sont immédiatement adaptés et bien.

Ainsi est le monde du Foyer Mabrouka celui qui grandit devient responsable envers les plus petits et pour le bien général. Il n'est pas question d'un projet en chiffres uniquement, mais d'âmes et de responsabilités.

Malgré la situation créée par Abdou Karim, le Foyer n'a jamais manqué de la solidarité et du soutien de toute la population qui, elle aussi, a été arnaquée par lui, comme le démontrent les accusations portées devant le juge.

Nous avons l'habitude de faire notre fête le samedi ou le dimanche à midi, mais comme la plupart des enfants ont cours cette année le samedi et, le dimanche tombe le premier décembre, jour de notre départ, il a été décidé de la faire le soir du vendredi pour permettre aux étudiants de l'université du Zinder d'y participer.



Tout le monde était bien habillé, joyeux et la soirée a été un succès surtout que Nana la cuisinière, avait préparé de très bons plats.



Le 02 décembre nous sommes arrivés à Niamey après une étape à Konni.

Le 03 décembre nous nous sommes rencontrés avec Safia à la foire du Safem où elle exposait les produits du centre. Safem est le salon international de l'artisanat pour la femme qui s'est déroulé à Niamey du 29 novembre au 08 décembre.



Avant notre départ, nous avons été accueillis par le ministre de l'enseignement élémentaire pour la procédure de détachement de Souley de son département vers le Foyer Mabrouka.

Cette fois nous quittons le Foyer et le Niger tristes mais renforcés et confiants, à cause d'une personne malhonnête, nous avons pu constater le fruit de l'éducation des garçons et des filles qui ont grandi avec leur responsabilité, intégrité et surtout solidité.

Ce sont et seront des femmes et des hommes utiles pour leur société et pour le monde, pour nous d'AOREP, ils sont des fils et fierté.

